

# Masoero e Benetti (canoa) strappano il pass olimpico

## Grazie alla medaglia di bronzo ai Mondiali in Brasile

ENRICO ZAMBRUNO

Atene era stata la prima esperienza a cinque cerchi. Un'Olimpiade vissuta da protagonisti, un sesto posto che stava un po' stretto, con la convinzione che quattro anni dopo la musica sarebbe cambiata. Nel 2004 Erik Masoero e Andrea Benetti erano due outsider: oggi sono due campioni, perché i risultati parlano chiaro. Il bronzo conquistato domenica ai Mondiali di canoa, alla Foz du Iguacu in Brasile, vale doppio. Alla soddisfazione per un podio nello slalom, conquistato in rimonta, la coppia torinese deve aggiungere la seconda qualificazione olimpica consecutiva. A Pechino andranno per una medaglia importante, consapevoli che la gara in Sudamerica può davvero rappresentare la svolta della carriera.

Quarti dopo la semifinale a 5"55 dai leader della classifica ma a soli 98 centesimi dal podio, il duo subalpino ha tirato fuori dal cilindro una seconda manche capolavoro. I tedeschi Becker-Henze, terzi fino a quel momento, ci sono rimasti di sasso. Dietro ai fratelli slovacchi Hochschorner e ai fratelli francesi Luquet ci sono Erik e Andrea, che fratelli non sono ma è come se lo fossero. Le centinaia di allenamenti svolti uno accanto all'altro hanno formato una coppia di



### Specialità C2

Erik Masoero (dietro) e Andrea Benetti (entrambi tesserati per la Forestale) sono saliti sul podio alla Foz du Iguacu Alle Olimpiadi del 2004 avevano chiuso sesti

### Già in lista

Facci, Boggiatto e Mantovani

■ Erik Masoero e Andrea Benetti sono il 132° e il 133° italiano qualificato per i Giochi di Pechino 2008. Ma non sono i primi torinesi. Nella lista Coni li hanno preceduti Loris Facci, medaglia di bronzo nei 200 rana ai Mondiali di nuoto di Melbourne, l'altra nuotatrice Chiara Boggiatto e il calciatore Andrea Mantovani (Chievo) della Under 21.

amici di ferro, il cui spirito si unisce ogni volta che entrano nella canoa, convinti di potersela giocare alla pari con tutti gli avversari.

Masoero e Benetti, entrambi tesserati per la Forestale, sono da anni i dominatori incontrastati in Italia della specialità C2. Ai Giochi Olimpici di Atene la conquista della finale e il sesto posto fu già un grande successo: tutta la canoa italiana li applaudì. Davanti, nella barca, ci sta Andrea: geometra, classe 1980, è laureato in Scienze Naturali. La postazione al fondo della canoa è di Erik, classe 1976, diplomato al liceo linguistico. In Brasile ha rischiato di non esserci: a

inizio 2007 un infortunio alla spalla destra ha rischiato di compromettere i suoi Mondiali, recuperati in soli due mesi con una grande mole di lavoro. Andrea, per tenersi in allenamento, per tutta la stagione ha pagaiato singolarmente: la sua potenza nella finale di domenica si è vista dal primo all'ultimo metro.

Il podio alla Foz du Iguacu è il primo veramente importante per la coppia torinese, giunto un anno dopo l'ottimo argento conquistato nel 2006 nella terza ed ultima prova di Coppa del Mondo a La Seu d'Urgell. In Brasile non è andata bene all'eporediese Cristina Gai Pron, solo 26ª nel K1.